

02 Ago 2022 La visita di Nancy Pelosi a Taiwan potrebbe farci uccidere tutti

controinformazione.info/la-visita-di-nancy-pelosi-a-taiwan-potrebbe-farci-uccidere-tutti/

2 agosto 2022



Le conseguenze, lungi dall'essere solo economiche e diplomatiche, potrebbero essere esistenziali per tutta l'umanità.

Di Norman Salomon (*)

Information Clearing House – **L'arroganza del potere è particolarmente inquietante e spregevole quando un leader del governo rischia un numero enorme di vite per fare una mossa provocatoria sulla scacchiera geopolitica mondiale.** Il piano di Nancy Pelosi di visitare Taiwan rientra in quella categoria. Grazie a lei, le possibilità di uno scontro militare tra Cina e Stati Uniti sono aumentate.

Da tempo si versa benzina sul fuoco a Taiwan, le tensioni tra Pechino e Washington sono ora vicine all'incendio, a causa del desiderio di Pelosi di essere il primo presidente della Camera a visitare Taiwan in 25 anni. Nonostante gli allarmi scatenati dai suoi piani di viaggio, il presidente Biden ha risposto timidamente, anche se gran parte dell'establishment vorrebbe vedere cancellato il viaggio.

“Beh, ritengo che i militari pensino che non sia una buona idea in questo momento”, ha detto Biden riguardo al potenziale viaggio del 20 luglio. “Ma non so quale sia lo stato di ciò”.

Biden avrebbe potuto mettere giù il piede presidenziale ed escludere la trasferta di Pelosi a Taiwan, ma non l'ha fatto. Tuttavia, con il passare dei giorni, è venuta fuori la notizia che l'opposizione al viaggio era ampia nelle alte sfere della sua amministrazione.

“Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan e altri alti funzionari del Consiglio di sicurezza nazionale si oppongono al viaggio a causa del rischio di un'escalation della tensione attraverso lo stretto di Taiwan”, ha riferito il Financial Times . E all'estero, “la polemica sul viaggio ha suscitato preoccupazione tra gli alleati di Washington, preoccupati che possa innescare una crisi tra Usa e Cina”.

Sottolineando che il comandante in capo degli Stati Uniti è tutt'altro che un innocente spettatore in termini di viaggio di Pelosi, i funzionari hanno rivelato che il Pentagono intende fornire jet da combattimento come scorta se dovesse portare a termine la visita a Taiwan. La riluttanza di Biden a evitare chiaramente una visita del genere riflette lo stile ambiguo del suo approccio conflittuale alla Cina.

Più di un anno fa, sotto l'appropriato titolo del New York Times “La politica di Taiwan di Biden è veramente, profondamente sconsiderata”, Peter Beinart ha sottolineato che fin dall'inizio della sua presidenza Biden stava “intaccando” la politica di lunga data degli Stati Uniti “una Cina” : “Biden è diventato il primo presidente americano dal 1978 ad ospitare l'invitato di Taiwan alla sua inaugurazione. Ad aprile, la sua amministrazione ed ha annunciato che stava allentando le limitazioni vecchie di decenni ai contatti ufficiali degli Stati Uniti con il governo taiwanese. **Queste politiche stanno aumentando le probabilità di una guerra catastrofica.**

Più gli Stati Uniti e Taiwan chiudono formalmente la porta alla riunificazione, più è probabile che Pechino cerchi la riunificazione con la forza”.



Flotta cinese

Beinart ha aggiunto: “Ciò che è cruciale è che il popolo taiwanese preservi la propria libertà individuale e il pianeta non sopporterà una terza guerra mondiale. Il modo migliore per gli Stati Uniti di perseguire tali obiettivi è mantenere il supporto militare americano a Taiwan pur mantenendo ‘ un quadro cinese che per più di quattro decenni ha contribuito a mantenere la pace in uno dei luoghi più pericolosi della terra”.

Ora, la mossa di Pelosi verso una visita a Taiwan è pari a un’ulteriore erosione intenzionale della politica della “Cina unica”. La risposta farinosa di Biden a quella mossa è stata un tipo più sottile di rischio.

Molti commentatori principali, sebbene molto critici nei confronti della Cina, riconoscono la tendenza pericolosa. “L’amministrazione Biden rimane impegnata a essere più aggressiva nei confronti della Cina rispetto al suo predecessore”, ha scritto lo storico conservatore Niall Ferguson di venerdì. Ha aggiunto: “Presumibilmente, il calcolo alla Casa Bianca rimane, come nelle elezioni del 2020, che **essere duri con la Cina sia un fattore vincente del voto** o, per dirla diversamente, che fare qualsiasi cosa che i repubblicani possano definire ‘deboli con la Cina ‘ è un fattore perdente. Eppure è difficile credere che questo calcolo reggerebbe se il risultato fosse una nuova crisi internazionale, con tutte le sue potenziali conseguenze economiche”.

Nel frattempo, il Wall Street Journal ha riassunto l’attuale momento precario con un titolo che dichiarava che la visita di Pelosi “probabilmente affonderebbe il tentativo di riavvicinamento tra Stati Uniti e Cina”.

Ma le conseguenze, lungi dall’essere solo economiche e diplomatiche, potrebbero essere esistenziali per tutta l’umanità. **La Cina ha diverse centinaia di armi nucleari pronte all’uso, mentre gli Stati Uniti ne hanno diverse migliaia.** Il potenziale di un conflitto militare e di un’escalation è fin troppo reale.

“Continuiamo a sostenere che la nostra politica dell’”unica Cina” non è cambiata, ma una visita di Pelosi sarebbe chiaramente un precedente e non può essere interpretata come in linea con ‘relazioni non ufficiali””, ha affermato Susan Thornton, ex assistente segretaria ad interim per Affari dell’Asia orientale e del Pacifico presso il Dipartimento di Stato. Thornton ha aggiunto: “Se se lei va’, la prospettiva di una crisi aumenta poiché la Cina dovrà rispondere”.

La scorsa settimana, una coppia di analisti politici tradizionali dei think tank d’élite – il German Marshall Fund e l’American Enterprise Institute – hanno scritto sul New York Times : “Una singola scintilla potrebbe innescare questa situazione combustibile in una crisi che sfocia in un conflitto militare. La visita di Pelosi a Taiwan potrebbe fornirlo”.

Ma luglio si è concluso con forti indicazioni che Biden ha dato il via libera e Pelosi intende ancora andare avanti con un’imminente visita a Taiwan. Questo è il tipo di leadership che può farci uccidere tutti.

*Norman Solomon è co-fondatore e coordinatore nazionale di RootsAction.org . I suoi libri includono " War Made Easy: How Presidents and Pundits Keep Spinning Us to Death " (2006) e " Made Love, Got War: Close Encounters with America's Warfare State " (2007).

Fonte: Information Clearing House

TRaduzioe: Luciano Lago

-
-
-
-